



■ **IL CASO.** *Il segretario Camst Minnella bocchia la proposta di Merighi*

# «Meglio battere il degrado»

Il diessino va a Caterpillar e raddoppia: «La mia è battaglia culturale»

Luca Molinari

**D**ivide le associazioni ambientaliste. Fa arrabbiare il colosso dell'alimentazione cooperativa Camst e provoca l'ironia del popolo dell'aperitivo. Non c'è pace per "l'opzione Merighi", la proposta del capogruppo della Quercia in Consiglio comunale che vorrebbe vietare i "funghi", le stufe da esterno che riscaldano i portici di fronte ai bar nei periodi invernali.

A guidare il fronte del "no, grazie", è Marco Minnella, direttore generale della Camst, la grande azienda della ristorazione.

«L'attenzione al problema funghi è meritoria, ma ci sono emergenze più urgenti, come ad esempio il degrado, della crociata contro i funghi riscaldanti di bar e locali», attacca Minnella che già nel maggio scorso aveva incrociato le lame con Palazzo D'Accursio sul tema del commercio in città.

All'epoca nel mirino del dirigente cooperativo c'era finita Maria Cristina Santandrea, l'assessore al Commercio che aveva invitato i negozianti ad andare a piedi per combattere lo smog.

Ora, Minnella respinge al mittente le parole di Merighi, al quale rimprovera di aver enfatizzato un po' troppo il problema: «Ogni iniziativa volta a ridurre l'inquinamento ed i consumi energetici non può che essere apprezzata, anche se evocare lo scioglimento dei ghiacciai, i balli sul Titanic e

quant'altro mi pare difficilmente accostabile ai funghi riscaldanti nel centro storico della nostra città: il problema del centro sono lo svuotamento e il degrado», incalza Minnella, una voce autorevole che si aggiunge alle tante che in queste ore hanno ritenuta eccessiva la proposta.

Dal civico Carlo Monaco, che ancora ieri è tornato a bocciare l'idea, alla Sinistra democratica, che parla di tema non fondamentale, ad An, i no a Merighi sono di più dei plausi.

Distinguo arrivano anche dai parter della Margherita, con Paolo Natali che bolla le parole di Merighi come una «proposta interessante, ma nella misura in cui porta l'attenzione sugli sprechi».

A fianco del capogruppo diessino restano così solo gli Ecodem Gia-

nluca Borghi e Davide Celli, decisamente entusiasti per la crociata contro i funghi e le stufe a gas, e Daniele Ara, già responsabile ambiente della Quercia, che sottolinea la necessità di uno sforzo comune per combattere gli sprechi energetici.

Tra gli effetti collaterali della pro-

posta Merighi c'è anche quello di spaccare in due il movimento ecologista: da un lato Legambiente, arruolata nell'esercito dei critici, dall'altro il Wwf che plaude alle proposte che arrivano dalla Quercia.

«I funghi? Rischiamo di curare l'acne e lasciare il cancro: il vero problema sono le automobili che costituiscono un serio pericolo per l'ambiente», attacca Luigi Rambelli, presidente regionale di Legambiente per il quale «l'80% dell'e-

nergia viene impiegata nella mobilità, non sarebbe male intervenire anche su quella».

Insomma, la proposta Merighi non sarebbe altro che un pannicello caldo, qualcosa che fa arrabbiare tutti senza incidere realmente sul problema. Diametralmente opposto il parere di Mas-

simo Bolognesi, responsabile regionale dell'altra grande associazione ambientalista, il Wwf. «Mi sembra un'ottima proposta: quei funghi consumano una quantità spropositata di energia rispetto al colore effettivamente prodotto. Quindi - spiega - non ha senso utilizzarli. Gli aperitivi? Si può bere una birra o un Martini anche con la giacca e

sciarpata, non va mica di traverso...».

Per Bolognesi i numeri parlano chiaro: «Studi seri - racconta senza paura di passare per impopolare - hanno dimostrato come il 95% del



calore prodotto vada immediatamente disperso e che in ambienti chiusi basterebbe un decimo dell'energia utilizzata dai funghi per riscaldare una stanza. Alla base c'è una scelta contro natura: quella di riscaldare un ambiente aperto».

E Merighi? Sotto il fuoco di sbarramento dei critici, il capogruppo dei Ds ieri è passato al contrattacco. «Io non ce l'ho con gli aperitivi, ma ho proposto una battaglia culturale per un modello di società diversa che può essere una battaglia per il partito democratico», spiega Merighi che ieri sera è stato ospite di *Caterpillar*, la popolare trasmissione radiofonica di *Radio2*. «Dire che ce l'ho con l'aperitivo è un errore anche perché a Berlino i funghi li stanno togliendo e danno i panni per coprirsi», spiega Merighi che dall'album di famiglia tira fuori la parola "austerità", che tanto fu cara a Enrico Berlinguer.

